

“Non sono abbastanza bravo per le consulenze aziendali”

di Gaetano Penocchio*

Dopo l'esclusione di un collega “per mancanza di esperienza”, la Fnovi ha scritto una lettera aperta all'Assessorato all'Agricoltura della Lombardia. In attesa che il Consiglio di Stato dica l'ultima parola, l'Assessore Ferrazzi risponde con parole di “distensione”. E Fondagri si prepara: nello staff tecnico in tempi rapidi.



sfida sul quale gli enti pubblici sono veramente preparati, quello della guerra a colpi di pezzi di carta che dimostrino qualcosa. Ma cosa devono dimostrare? Esperienza? Che cosa intendono per esperienza?”.

Secondo la Fnovi, Gardin ha tutte le ragioni per protestare la sua esclusione dallo staff tecnico di Fondagri, dovuta (secondo l'istruttoria degli uffici regionali) alla “mancanza di esperienza lavorativa”.

Alla Regione non è bastata nemmeno la qualifica di “Auditor in condizionalità ambientale e gestione sostenibile delle imprese agro zootecniche”: *“La mia qualifica - protesta Gardin - è riconosciuta dal Ministero del Lavoro, ho studiato a fondo la condizionalità e simulato numerose consulenze aziendali (per applicare la vasta teoria), ho elaborato una tesi sulla condizionalità riferita agli obblighi specifici delle aziende zootecniche, per dirla schietta, mi sono fatto un mazzo tanto, però il fatto che sono iscritto all'ordine solo dal 2006 e che ho lavorato senza guadagnare ma per imparare, affiancando colleghi, mi penalizza in maniera umiliante! E nel frattempo nel vero terreno di battaglia dell'allevamento chi ci va?”. “Noi dobbiamo quantificare a quanto ammonta la nostra bravura - scrive il Collega - per poter fornire un servizio nuovo, ambizioso e soprattutto carico di soldi. Io però non sono bravo. No, non sono bravo perché, secondo gli enti regionali che emanano bandi e favori, io non ho esperienza”.*

Il Mipaaf e l'Antitrust hanno riconosciuto che i medici veterinari (e le professioni rappresentate da Fondagri) hanno già tutte le compe-

- **Inizia così la lettera che il Collega Mauro Gardin ci scrive il 5 agosto:** *“Purtroppo vengo a conoscenza della necessità di una integrazione del curriculum solo ora! Probabilmente è tardi, ma il mio rammarico non sta tanto nell'aver perso l'occasione di operare come consulente, per quest'anno, nell'ambito della condizionalità nella Regione Lombardia, quanto nel vederci trattati come scomodi “competenti competitori” da abbattere nel solo terreno di*

tenze necessarie e la giurisprudenza, in varie sedi amministrative (Tar Lombardia compreso), ha **escluso la pretesa di requisiti curriculari aggiuntivi**, come appunto le esperienze pregresse di consulenza aziendale.

Ma il Consiglio di Stato (aprile 2009) ha accolto parzialmente l'istanza cautelare della Lombardia, così che questa **ha ritenuto, in attesa della sentenza di merito, di poter dar corso alle proprie procedure di riconoscimento** (e quindi di escludere il collega, malgrado la pronuncia del Tar). **Non siamo d'accordo** con questa interpretazione dell'ordinanza del Consiglio di Stato e lo avevamo fatto sapere alla Direzione generale agricoltura della Lombardia già nel maggio scorso.

Ho quindi firmato una lettera aperta all'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, Luca Ferrazzi. Ai primi di settembre, gli scrivevo che "la testimonianza del dottor Mauro Gardin, dimostra che le Regioni, a

torto, non credono nella crescita dell'agricoltura e dell'allevamento tramite il sistema delle consulenze aziendali".

L'Assessore Ferrazzi non si è fatto attendere ed ha offerto un'apertura (v. box) che va sicuramente apprezzata, anche se l'Assessorato conferma una lettura dell'ordinanza del Consiglio di Stato diversa dalla nostra.

Intanto, Fondagri ha già messo in moto i meccanismi più idonei (qualifiche e affiancamenti) per fare in modo che Gardin, e come lui tutti i professionisti che aspirano alle consulenze, possano entrare nel sistema in tempi rapidi, "recuperando" in tempi brevi quel presunto deficit di preparazione che la Regione vorrebbe colmato in ben tre anni di esperienza. Quasi un'altra laurea... Se la sentenza di merito ci darà ragione gli esclusi chiederanno di essere indennizzati.

*Presidente Fnovi

CANE IMPEGNATIVO? DALLA FNOVI IL "PATENTINO"



Sulla base dei vigenti obblighi di legge e volendo incoraggiare la cultura del possesso responsabile, **la Fnovi ha realizzato un corso formativo rivolto ai proprietari di cani, il cosiddetto "patentino"**. Il corso è il frutto di un gruppo di lavoro attivato e coordinato dalla Fnovi, composto da colleghi di comprovata competenza nel campo della medicina comportamentale e con esperienze nel campo della divulgazione scientifica. Il corso è stato realizzato con la collaborazione del

Ministero della Salute e delle Politiche Sociali che, attraverso la sua Direzione Generale di Sanità Animale e del Farmaco Veterinario, ha seguito attentamente il nostro lavoro. Non si può qui tacere del fatto che la responsabilizzazione del proprietario di cani, quale fondamento della prevenzione delle aggressioni e della tutela dell'incolumità pubblica, è entrata nel corpus giuridico grazie al Sottosegretario alla Salute Francesca Martini. Dopo anni di black list, Francesca Martini ha impresso una svolta culturale alla legislazione e dato credito alla veterinaria e alla medicina comportamentale in particolare. **La Fnovi ringrazia il Sottosegretario di questo riconoscimento e, a nome della categoria, manterrà l'impegno di approfondire ogni sforzo affinché il rapporto uomo-animale venga correttamente valorizzato.** Un particolare ringraziamento va ai colleghi che hanno messo il loro sapere al servizio di un progetto di profondo significato sociale e culturale. Il corso formativo per proprietari di cani è disponibile in formato cartaceo e sarà integrato da un Cd didattico.

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE FERRAZZI



La Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia, nel realizzare il sistema di consulenza aziendale previsto dalla normativa comunitaria si è preoccupata di mettere a disposizione dell'utenza agricola tecnici consulenti di comprovata esperienza e affidabilità nelle prestazioni in merito agli ambiti di consulenza definiti dal Reg. Ce 1698/2005, in modo da garantire un'elevata qualità di servizio, in considerazione anche della professionalità che caratterizza le imprese agricole lombarde.

Seguendo le indicazioni dell'art. 15 del Reg. Ce 1974/2006 sono stati pertanto definiti i requisiti per il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale, prevedendo, in parti-

colare per i componenti lo staff tecnico alcuni requisiti aggiuntivi all'iscrizione ai rispettivi albi professionali: un'esperienza lavorativa almeno triennale nel campo della consulenza aziendale relativamente agli ambiti stabiliti dal Reg. Ce 1698/2005 e la partecipazione a iniziative formative nelle stesse materie.

La sentenza del Tar della Lombardia n. 5963 del 10/12/2008 ha accolto il ricorso della Federazione da Lei rappresentata, disponendo l'annullamento dei provvedimenti regionali inerenti il riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale nelle parti in cui prevedono per i componenti lo staff tecnico requisiti aggiuntivi all'iscrizione agli albi professionali. Il Consiglio di Stato, come certamente saprà, ha però accolto l'istanza cautelare presentata dalla Regione Lombardia e con ordinanza n. 2187 del 28/04/2009 ha sospeso l'efficacia della sentenza impugnata.

In forza di tale pronunciamento, **la nostra Avvocatura ritiene che sia legittimo applicare integralmente le procedure di riconoscimento dei soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale** di cui al bando approvato con decreto dirigenziale n. 5348/2008. Per quanto riguarda la lettera aperta del Dr. Mauro Gardin, i miei Uffici riferiscono che la Fondazione Servizi Consulenza in Agricoltura (Fondagri), che legge per conoscenza, in sede di domanda di riconoscimento aveva inserito il Dr. Gardin nel proprio staff tecnico.

A seguito di istruttoria è stata riconosciuta l'attività formativa in tema di condizionalità, ma contestata, sia per tipologia che per durata, la mancanza di esperienza lavorativa nell'ambito della consulenza aziendale. Fondagri ha preso atto di tale situazione ammettendo, così come per altri tecnici, la mancanza per il Dr Gardin del requisito dell'esperienza lavorativa prevista dal bando di riconoscimento, escludendo lo stesso dallo staff tecnico della Fondazione.

Mi preme comunque precisare che, coerentemente con quanto esposto, **non si tratta di una esclusione definitiva**, in quanto il Dr. Gardin, non appena maturata l'esperienza lavorativa richiesta, avvalendosi eventualmente anche della possibilità di affiancamento ad uno o più operatori dello staff tecnico, potrà essere ammesso a far parte dello staff tecnico di Fondagri e a operare nell'ambito della consulenza aziendale.

(Lettera del 22 settembre 2009 al Presidente della Fnovi, a firma dell'Assessore all'Agricoltura della Lombardia, Luca Daniel Ferrazzi)